Noi non ci fermiamo mai; vi è sempre cosa che incalza cosa... Dal momento che noi ci fermassimo, la nostra Opera comincerebbe a deperire

DON BOSCO, il 31 maggio 1875

Bollettino SALESIANO

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

ANNO LXXIX · N. 24 ★ 15 DICEMBRE 1955

DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Attraverso la Spagna Salesiana

La Spagna salesiana ha voluto adeguarsi sollecitamente alle direttive di organizzazione già in atto in Italia. Per questo le cinque Ispettorie hanno organizzato tre interessanti convegni, che furono presieduti dal Rev.mo sig. Don Ricceri.

Il Rev.mo Consigliere della Pia Unione, accompagnato dal Segretario Generale, si trattenne un buon mese in quella grande Nazione.

Il primo Convegno si svolse a **Barcellona** *per l'Ispettoria Tarragonese; il secondo a* **Madrid** *per le due Ispettorie di Madrid e di Zamora; il terzo a* **Siviglia** *per le Ispettorie di Siviglia e di Cordoba.*

Vi parteciparono i Delegati Ispettoriali con tutti i Direttori e i responsabili della stampa salesiana.

Non facciamo qui la cronaca dei Convegni. Rileviamo soltanto e additiamo l'esempio di quelle fiorenti Ispettorie.

La Spagna salesiana conserva il fervore dello spirito ereditato dal santo Fondatore, trasmesso fedelmente dai primi Salesiani, soprattutto dal servo di Dio Don Filippo Rinaldi e da Don Pietro Ricaldone, e ravvivato dal sangue dei Martiri.

Appena avute dal sig. Don Ricceri le direttive pratiche, nella luce del genuino ideale di San Giovanni Bosco, i Salesiani si sono messi immediatamente al lavoro per attuare in ogni casa, e anche nei centri dove non vi sono case salesiane, il programma completo, seguendo i criteri dati per l'iscrizione e per l'assistenza spirituale.

Essi saranno validamente coadiuvati dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e dagli Ex allievi, che hanno unioni bene organizzate ed impegnate in magnifiche realizzazioni sociali. Il Presidente Nazionale e i Presidenti regionali e locali hanno assicurato tutta la loro fattiva collaborazione per dare il massimo incremento alla Pia Unione dei Cooperatori.

Mentre segnaliamo questo nuovo passo nello sviluppo della organizzazione internazionale, raccomandiamo caldamente ai Delegati Ispettoriali e locali d'Italia e di quelle altre Nazioni in cui gli Ispettori li hanno già regolarmente costituiti, di intensificare la cura della Pia Unione, seguendo fedelmente le direttive che partono dall'Ufficio Centrale, specialmente attraverso questo Organo, che ogni mese offre una guida pratica a tutti coloro che lavorano per la Pia Unione.

Il 1956 deve segnare il funzionamento regolare e fervido della terza famiglia di Don Bosco presso tutte le case salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, perchè ne traggano esempio e stimolo anche i centri lontani.

Per i dirigenti della Pia Unione

impegno mensile

L'organizzazione tempestiva della **1ª Conferenza annuale** in ogni centro

La campagna per la diffusione di **Meridiano 12**

la prima Conferenza annuale

Offriamo ai Delegati e ai Conferenzieri la traccia della 1ª Conferenza

L'annuale ricorrenza della festa di S. Francesco di Sales, nostro Patrono, secondo le disposizioni date dal nostro santo fondatore Don Bosco e la tradizione da lui stesso formata, ci raccoglie a conferenza per:

1) **meditare sull'incremento delle Opere di Dio affidate alla Famiglia salesiana;**
2) **ringraziarne il Signore che ci ha chiamati a cooperare;**
3) **proporci di concorrere attivamente allo sviluppo del programma che il Rettor Maggiore ha tracciato per quest'anno.**

I. La lettura della lettera del V Successore di S. Giovanni Bosco, pubblicata nel *Bollettino* di gennaio, documenta la più copiosa benedizione del Signore: cinquanta nuove Case salesiane e una trentina delle Figlie di Maria Ausiliatrice in un anno!

Come è facile rilevare, queste case hanno carattere prevalentemente popolare (oratori, scuole professionali e agricole, opere assistenziali).

La prima nell'elenco, quella di Arese (Milano), è addirittura per la rieducazione di minorenni che, trattati col sistema educativo di S. Giovanni Bosco, si sono sentiti aprire il cuore. L'Istituto è diventato in pochi mesi una ridente Casa salesiana, perdendo ogni asprezza di correzione.

Altre numerose richieste di fondazione attendono il loro turno sul tavolo dei Superiori per insufficienza di personale.

Non par vero: i salesiani hanno ormai superato il numero di 18.000; le Figlie di Maria Ausiliatrice quello di 14.000; e tuttavia le richieste sono tante che avremmo bisogno di duplicare d'un tratto il personale.

Il fatto dimostra non solo la bontà, ma la straordinaria attualità del sistema educativo ispirato dal Signore a Don Bosco: sistema che dà i frutti migliori, soprattutto tra i figli del popolo e nella classe operaia.

Alte autorità, non solo d'Italia, ma di Spagna, di Portogallo, di America, hanno proclamato ancora recentemente che il sistema migliore per preparare la gioventú alla vita, specialmente nel campo operaio e popolare, è il sistema di Don Bosco, autentico figlio del popolo, sorto dalla classe lavoratrice cristiana.

(NB. — *Qui ogni Ispettoria può mettere in evidenza le sue opere particolari*).

II. Dobbiamo ringraziarne il Signore che ci ha assistiti in forma tangibile, e la Vergine Ausiliatrice che ci continua il suo materno aiuto. E lo facciamo di gran cuore davanti all'altare, tutti stretti dallo stesso vincolo di famiglia che ci lega alle opere di un grande Santo: Don Bosco.

Ma noi Salesiani sentiamo il bisogno di ringraziare pubblicamente anche voi, benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, che siete — come diceva Don Bosco nel convegno del 15 luglio 1886 — «il sostegno delle opere di Dio per mezzo dei Salesiani».

Voi infatti concorrete con l'apostolato della cooperazione, della preghiera e degli aiuti materiali e morali, a dare al Successore del Santo la possibilità di fronteggiare le esigenze di preparazione e formazione del personale, di manutenzione e funzionamento degli Oratori, delle Scuole, delle Missioni e di tutte le opere annesse.

Il Rettor Maggiore, che nell'anno scorso ha visitato tante Case di Oriente e del Nord America, e che ora riprende il suo viaggio per altre regioni del Continente Americano, vi ha manifestato la sua gratitudine nelle pagine del *Bollettino* e ve la ripete per mezzo nostro.

III. Siamo entrati nell'anno centenario della morte della mamma di Don Bosco, la buona Mamma Margherita, deceduta all'Oratorio il 25 novembre 1856.

La possiamo ben definire la prima e piú preziosa cooperatrice di Don Bosco, perché cooperò ai disegni divini nella sua educazione e formazione sacerdotale. Poi condivise con lui la cura di tutti i ragazzi dell'Oratorio e dell'Ospizio di Valdocco, facendo da mamma a centinaia di orfanelli e di poveri figli del popolo.

Consumò tutta la sua vita in questa grande ed eroica missione.

La sua cara figura ci brillerà allo sguardo in tutto il corso di questo anno come modello di mamma cristiana, di educatrice e di cooperatrice.

Era analfabeta, ma alla scuola della Chiesa aveva imparato quanto basta per dare un senso cristiano alla vita e la migliore educazione ad

un figliuolo che il Signore chiamava ad una delle forme più giganti della santità.

Le scuole hanno i loro testi e i loro programmi; la vita ha un unico grande testo, che supplisce a tutti gli altri, il santo Vangelo.

E la dottrina del santo Vangelo, che riempie volumi di Teologia, è condensata tutta nel Catechismo per essere appresa dagli stessi fanciulli.

Questo prodigio di mamma cristiana, formata alla scuola della Chiesa, ci richiama alla valutazione della « Strenna » che il Rettor Maggiore, nella luce di Mamma Margherita, propone ai salesiani, alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai cooperatori ed alle cooperatrici, agli allievi ed agli ex allievi:

Educatori, allievi, ex allievi e cooperatori salesiani diano la massima importanza all'istruzione religiosa, sostegno della Fede e guida sicura nella vita

Voi non avete bisogno di tante dissertazioni per persuadervi dell'importanza dell'istruzione religiosa. Ne siete ben convinti. L'esperienza della vita, del resto, la stessa storia contemporanea, con gli orrori dell'ateismo, del materialismo, del razionalismo senza fede documentano anche agli analfabeti che senza religione non si dà educazione, non c'è civiltà, si dissolve la famiglia, si perverte il lavoro.

Don Bosco, fin dal 1849, non esitò a stampare nei pubblici avvisi che diffuse in Torino per una missione a giovani operai: « La sola religione è capace di cominciare e compiere la grande opera della vera educazione » (*Memorie Biogr.*, III, 604).

La storia universale conferma la Sacra Scrittura che dice: *Vani sunt omnes homines in quibus non subest scientia Dei* (*Sap.* XIII, 1). Non solo non valgono nulla, diventano un flagello.

« La scienza sacra — ha scritto S. Tommaso — è sapienza fra tutte le sapienze umane » perchè: « L'ultima perfezione dell'intelletto umano è la verità divina ». E noi, nei nostri paesi cristiani notiamo che quando uno perde la religione perde anche la civiltà. L'ateo è un mostro vivente sulla terra: la più mostruosa deformazione dell'uomo.

Oggi la necessità dell'istruzione religiosa è più grande che in passato, perchè pullulano troppi errori, che dal campo religioso si riflettono in tutti i settori della vita sconvolgendo la società, alimentando incomprensioni, discordie, odi, lotte e guerre. Occorre quindi preoccuparsi seriamente di questo grande problema.

I Cooperatori hanno nel programma di apostolato fissato da Don Bosco, proprio tra le prime opere, quella di « *promuovere Catechismi soprattutto in quei luoghi dove si manca di mezzi materiali e morali* » (*Reg.*, II, 1). E « *la carità verso i fanciulli pericolanti: raccoglierli, istruirli nella fede... condurli dove possano essere istruiti nella religione* » (*Reg.*, II, 4).

Il Successore di Don Bosco vi invita a dare a questo apostolato tutta la vostra cooperazione.

Naturalmente per dare agli altri è necessario possedere una soda istruzione religiosa. Ed ecco la necessità di perfezionare anzitutto la vostra cultura religiosa, frequentando le istruzioni parrocchiali, leggendo buoni libri, assistendo a corsi di cultura, formandovi ferme convinzioni e dissipando ogni dubbio alla luce della fede.

Prestate poi volentieri il vostro aiuto per l'insegnamento del Catechismo negli Oratori, nelle Parrocchie, nelle Associazioni. Se non potete far altro, pregate, consigliate, esortate a frequentare i Catechismi, aiutate con qualche offerta ad attirare i ragazzi, a premiarli, a comperar loro i testi di Catechismo... Oh, quanti mezzi a vostra disposizione per elevare il livello della cultura religiosa nei nostri paesi, fra il popolo e la gioventù!...

C'è però un campo che dovrebbe essere particolarmente sacro al babbo ed alla mamma: il campo della famiglia. I genitori dovrebbero essere i primi maestri di religione dei loro figliuoli. Ed in pratica le mamme, per lo più lo sono, perchè insegnano ai loro bambini il nome di Dio, le orazioni ed i primi elementi di religione. Mamma Margherita ci dà esempi luminosi (v. LEMOYNE, prime pagine della *Vita di Don Bosco* e *Memorie Biografiche*). Ma oggi occorre che i genitori siano all'altezza della loro missione anche di fronte alla cultura dei figli: che possano sempre dire loro la parola giusta a tempo e luogo. Purtroppo il ritmo della vita moderna lascia poco tempo a papà e mamma per tenersi a giorno con tutti i problemi religiosi. Ma quel poco bisogna dedicarlo volentieri ad una maggiore istruzione ed alla possibilità di favorire l'istruzione religiosa dei figliuoli.

Che dire infine agli insegnanti? Essi hanno grandi possibilità: la profonda cultura e il prestigio sugli alunni. Se dànno il giusto posto alla Religione, quanto più preziosa diventerà la loro scuola e quale aiuto potranno dare ai Parroci nell'insegnamento della medesima!

Fin dal primo sogno Don Bosco ebbe la specifica missione di fare ai ragazzi una istruzione sulla bruttezza del peccato e la bellezza della virtù: cioè di fare Catechismo. Tutta la sua vita ebbe questo programma: fu una continua catechesi in chiesa, in viaggio, con la parola e con gli scritti.

Accogliamo dunque volentieri l'invito del Rettor Maggiore e prendiamo i nostri impegni per il bene della famiglia e della società. Concorreremo così praticamente a formare un mondo migliore formando uomini migliori.

● NB. *La Conferenza si potrebbe chiudere con indicazioni di scuole o di corsi di religione locali, con raccomandazione di particolari attività catechistiche adattate al luogo, con cenni alla Libreria della Dottrina Cristiana e al nostro materiale catechistico.*

LA FEDE
del Cooperatore Salesiano

Spunti per conferenza del ritiro mensile

Argomento di capitale importanza. Illustriamolo con esempi di casa nostra: **Memorie Biografiche, Biografia di Mamma Margherita** e **Bollettino Dirigenti** di novembre

1. — Attualmente vivono sulla terra più di due miliardi di uomini. Sul piano religioso vengono distinti in due grandi categorie: fedeli e infedeli, quelli che hanno la fede e quelli che non l'hanno.

E quando si parla di *fede* senza altra determinazione, si vuol sempre intendere *la virtù soprannaturale che ci viene infusa da Dio nel battesimo.* Dire *fedeli* equivale perciò a dire *cristiani.*

Nel rito del battesimo una delle cerimonie più suggestive è l'interrogazione che il sacerdote rivolge al neofita davanti alla porta della chiesa:

— Che cosa vieni a chiedere alla Chiesa?

— La fede! risponde il battezzando o il padrino.

Ma. la fede, come tutte le virtù, può avere tanti gradi: può sublimarsi fino a raggiungere l'unione mistica, come può affievolirsi fino a morire. È morta la fede puramente cerebrale, staccata dalla pratica delle altre virtù cristiane. San Giacomo è molto esplicito quando dice: *La fede senza le opere è morta.* Ancor più esplicito è il nostro divin Redentore: *Non chi dice Signore! Signore!....*

2. — Nulla compromette il dono della fede quanto il peccato.

Non a caso Don Bosco ha fondato il suo sistema educativo sulla *vita di grazia* e di conseguenza sull'*orrore al peccato.*

Le case salesiane sono lembi di paradiso terrestre proprio perchè vi regna lo stato di grazia. E dove regna la grazia, trionfa la fede. I giovani che mediante i sacramenti riacquistano o conservano la purezza dei costumi non solo credono, ma... vedono Dio, adempiendosi la beatitudine dei mondi di cuore.

Lo ste so scopo, quello di un'intensa vita di fede, si propose Don Bosco nel farsi paladino dell'Esercizio me sile della Buona Morte. Ai suoi Cooperatori si può dire che non prescrive altro che questo: mettersi in regola con Dio mese per mese.

Se al mondo ci sono persone la cui fede non deve mai essere morta ma operosa al massimo, queste sono proprio i Cooperatori. Se saranno fedeli nel fare ogni mese una confessione come se fosse l'ultima della loro vita e nel ricevere la Santa Comunione come per Viatico, non potranno che vivere intensamente di fede per tutto il mese.

Era tanto persuaso Don Bosco che la fede nei cristiani viene fatalmente compromessa dal peccato, che quando una persona si rivolgeva a lui per discutere nella speranza di riacquistare la fede, prima di cominciare la conversazione, l'invitava a inginocchiarsi e a fare una sincera accusa dei peccati. Con la confessione i dubbi contro la fede sparivano come nebbia al sole: l'anima rivedeva Dio, perchè lo riamava.

3. — San Paolo ci svela il grande mezzo per alimentare la fede: ascoltare la parola di Dio. *Fides ex auditu:* la fede dipende dall'udito, ossia *entra per le orecchie!* Non illudiamoci: se non ascoltiamo la parola di Dio, non riceviamo il seme della rivelazione, e senza il seme non c'è pianta nè frutto.

Gesù si fece chiamare Maestro, anzi l'Unico Maestro e *predicò la buona novella.* Gli stessi miracoli erano operati per confermare la sua predicazione. Scelse gli Apostoli per farne dei predicatori. Non comandò di scrivere il Vangelo, ma di predicarlo.

Alla voce del ministro di Dio è quindi assicurata la fecondità della fede.

Lo scombussolamento portato dalla civiltà odierna alle tradizioni del riposo domenicale, hanno causato la trascuratezza dell'istruzione religiosa, il graduale abbandono della predica e del catechismo. Si deve costruire una nuova tradizione, magari con orari nuovi, ma ci vogliono i volonterosi che la instaurino. Primi tra i primi in ogni parrocchia debbono essere i Cooperatori nel coadiuvare il Parroco in ogni iniziativa, soprattutto in quelle che mirano alla difesa del patrimonio della fede.

4. — Nelle Centrali elettriche, si deve sempre avere occhio agli indici dei grandi quadranti che svelano l'afflusso o il regresso dell'energia. Il quadrante della fede in Dio ha un nome molto simile ad essa: *fiducia in Dio.* Iddio ci è Padre in misura infinita e il più grande torto glielo facciamo col limitare o tradire la nostra figliolanza. Don Bosco è un modello di fede perchè è un modello di fiducia nella Provvidenza. I due termini fede e fiducia si equivalgono anche in espres ioni usate da Gesù stesso: « Se avrete tanta fede quanto un granello di senape... direte a questo monte... »

Oggi come oggi è necessaria la fede che trasporta le montagne se si vuol cambiare il volto alla società moderna e arrestare la grande apostasia delle masse. È la fede che ci ha insegnato Don Bosco, e che egli a sua volta ha attinto alla scuola di Mamma Margherita. Opportunamente la Strenna del Rettor Maggiore ci richiama all'istruzione religiosa proprio nell'anno centenario della santa morte della Mamma di Don Bosco.

Dedicato ai Dirigenti della Pia Unione

piccolo esame in 5 punti

1. I *Centri della Pia Unione* che dipendono da te hanno ripreso il loro pieno funzionamento?

2. Il *Ritiro mensile* si tiene regolarmente, con buona partecipazione e con frutto?

3. La campagna per la diffusione di MERIDIANO 12 è organizzata? Come procede? Ci sono già zelatrici o gruppi che lavorano a tal fine? Hai pensato a dar luce a tante anime promovendo la « *Catena della Luce* », che mira a diffondere *M. 12* anche tra i poveri?

4. L'*aggiornamento degli indirizzi* è ultimato?

5. Per il *programma di lavoro* di quest'anno sul Catechismo hai qualche bella e pratica iniziativa?

Caro Dirigente, sei in tempo per ricuperare l'eventuale tempo perduto!
Il nuovo anno 1956 è un bel richiamo per imprimere alle tue attività rinnovato vigore.
Don Bosco è con te!

propaganda salesiana

Rivolgersi a
UFFICIO PROPAGANDA
Via Maria Ausiliatrice, 32
TORINO (c.c.p. 2/1355 - Direzione Generale Opere Don Bosco)

L'UFFICIO PROPAGANDA mette a disposizione il seguente materiale:

● **MANIFESTO con l'immagine di Don Bosco (formato 50 × 70) carta monolucida, stampato in rotocalco bicolore, per soprastampare il programma della Festa del Santo, per avvisi di Esercizi spirituali o di convegni.**

MANIFESTO con l'immagine di Maria Ausiliatrice: tutto come sopra.
Costo dei due manifesti - L. 25 caduno - per 50 copie sconto del 20% - per oltre 100 copie sconto del 30%.

● **Pieghevoli di propaganda salesiana:**

a) **" DON BOSCO NEL MONDO " - rotocalco, a due colori: in brevissima sintesi presenta l'Opera salesiana, con statistiche:**

100 copie L. 250 (netto di sconto)
1000 copie L. 2000 » » »

b) **" MISSIONI SALESIANE " - pieghevole in rotocalco a due colori: presenta le Missioni di Don Bosco:**

100 copie L. 350 (netto di sconto)
1000 copie L. 3000 » » »

● **IL BOLLETTINO SALESIANO NEL MONDO: cartoline a colori - L. 500 al cento**

● Si raccomanda vivamente la diffusione delle RIVISTE SALESIANE edite:

per le famiglie - MERIDIANO 12 - mensile - Via M. Ausiliatrice, 32 - Torino.

per gli studenti - GIOVANI - settimanale - S.E.I. corso Regina Margherita, 176 - Torino

per le giovani - PRIMAVERA - quindicinale - Via Bonvesin, 12 - Milano

per tutti - GIOVENTÙ MISSIONARIA - mensile - Via M. Ausiliatrice, 32 - Torino.

In occasione della Conferenza ai Cooperatori: richiedere alle varie Direzioni copie di saggio da diffondere gratuitamente per farle conoscere.

Norme

per la 1ª Conferenza annuale

La riuscita della Conferenza dipende in grandissima parte dall'azione dei dirigenti della Pia Unione (Ispettori e Direttori, Delegati e Delegate, Zelatori e Zelatrici).
Per facilitare la loro opera diamo qui alcune norme pratiche che, attuate, ne assicurano l'esito.

✱ **Si ricordi che la Conferenza annuale è uno dei punti fondamentali del Regolamento della Pia Unione.**

✱ **I Delegati Ispettoriali prendano i necessari accordi in tempo utile, perchè in ogni centro (Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice o parrocchiale) non manchi la Conferenza.**

✱ **La Conferenza sia tenuta, per quanto è possibile, da un salesiano, preferibilmente nel mese di gennaio.**
Si svolga la traccia proposta dall'Ufficio Centrale e presentata in questo numero del Bollettino.
Di questa traccia stampata anche a parte l'Ufficio Centrale Cooperatori tiene a disposizione delle copie. I Dirigenti le chiedano sollecitamente a detto Ufficio.

✱ **I Cooperatori siano avvertiti in tempo e con i mezzi più efficaci della data e dell'ora della Conferenza e della raccolta dell'obolo da inviarsi al Rettor Maggiore.**

✱ **Tale raccolta fra i Cooperatori in occasione della Conferanza è prescritta dal Regolamento: quindi non si deve omettere. L'obolo sia inviato al Consigliere Capitolare (usare preferibilmente assegno bancario) che lo presenterà volta per volta al Rettor Maggiore.**

✱ **Si ricorda che la Conferenza si può tenere anche in teatro con qualche familiare manifestazione in onore dei Cooperatori. Non deve però mai mancare, prima o dopo, la solenne funzione religiosa.**

✱ **Dopo la Conferenza si invii la relazione all'Ufficio Centrale, seguendo le norme date a suo tempo.**

✱ **Si richieda in tempo il materiale di propaganda salesiano occorrente e copie di saggio di «Meridiano 12».**

BIBLIOGRAFIA

MARIA BARGONI — **La missione di Mamma Margherita.** Elle Di Ci, Colle Don Bosco (Asti).

FRANCESCA CASTELLINO — **La Mamma di Don Bosco.** S. E. I. Torino.

BIBLIOGRAFIA CATECHISTICA

per le famiglie

FULTON SHEEN — **Vi presento la Religione.** Borla, Torino, 1953.

G. BELLINI — **Manuale di cultura religiosa.** Padova, 1953, L. 500.

G. LELOTTE — **La soluzione del problema della vita.** La Scuola ed., Brescia, 1951.

FRATEL LEONE DI MARIA delle Sc. Cristiane — **Conversazioni religiose sul Dogma. Conversazioni religiose sulla Grazia.** Edizione Sussidi, Villa Amalia, Erba, Como, 1953.

DON COJAZZI - FR. LEONE, **Bibbia e Catechismo.** Erba, 1954.

FULTON SHEEN — **La più grande urgenza.**

— **Vi presento l'amore.**

— **Vale la pena di vivere.** Richter, Napoli, 1955 (e tutti gli altri di Sheen).

Vari — **Collana Fides.** Elle Di Ci, Torino. (Per approfondimenti: specie i volumetti di Vismara, Castellino, Vaudagnotti).

per sacerdoti

Trattazioni di catechetica e orientamenti di vita pastorale:

NATALE BUSSI — **Orientamenti pastorali.** Morcelliana, Brescia, 1950.

FRANCESCO TONOLO — **Colloquio coi parroci.** Elle Di Ci.

BEDA HERNEGGER — **Solidarietà cattolica.** Ed. Paoline, Alba, 1948.

G. BARRA — **Don Godin e la missione di Parigi.** Morcelliana, Brescia, 1949.

Esigenze della Parrocchia (Relazione del Congresso di Besançon, 1946). Brescia, Morcelliana, 1948.

Mons. FRANCESCO TONOLO — **Parrocchia e liturgia.** Belardetti, Roma, 1949.

Mons. ANGELO GRAZIOLI — **La pratica dei confessori nello spirito di S. Giuseppe Cafasso.** Elle Di Ci, Torino, (3ª ediz.). 1953

per conferenze ai cooperatori

a) *apologetiche:*

P. C. LANDUCCI — **Cento problemi di fede.** Pro Civitate Cristiana, Assisi, 1953.

Vari — **Eresie del Secolo.** Pro Civitate Cristiana, Assisi, 1954.

PIER CARLO LANDUCCI — **Il mistero dell'anima umana.** Pro Civitate Cristiana, Assisi, 1954.

Vari — **L'inferno.** Morcelliana, 1953.

MARCEL CLEMENT — **I cristiani all'alba di un nuovo mezzo secolo.** Christus, Tortona, 1952.

OTTONELLO — **La chiesa valdese.** Elle Di Ci, Torino, 1954.

Mons. BARBERO — **Difendi la tua Fede.** Elle Di Ci, Torino, 1953.

Vari — **Esistenzialismo e Cristianesimo.** Pro Civitate Cristiana, Assisi, 1954.

J. H. NEWMAN — **Filosofia della Religione.** Guanda, 1943.

b) *su temi vari:*

Vedere collana **Fides.** Elle Di Ci, Torino

Esempi

dalla Sardegna

È consolante il movimento di ripresa delle attività della Pia Unione nell'Isola. Per incrementarlo il convegno dei Delegati locali tenutosi a Cagliari il 25 novembre studiò il problema di una migliore organizzazione e maggiore diffusione della Pia Unione in tutta la Sardegna.

A **Lanusei** (Nuoro) la sezione dei Cooperatori fiorisce in varie attività benefiche. Nell'assemblea plenaria tenutasi il 20 novembre u. s. con la partecipazione del Delegato Ispettoriale il programma per il nuovo anno fu accolto con entusiasmo dai numerosi partecipanti, attivi cooperatori salesiani nelle opere della cittadina.

A **Santulussurgiu** (Cagliari) ben 70 Cooperatori hanno voluto prepararsi all'attuazione del programma di quest'anno con un corso di Esercizi Spirituali, organizzati dal Direttore locale in collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice.

A **Guspini** (Cagliari) la Pia Unione, che vi fiorisce da tanti anni per lo zelo del Rev.mo Parroco locale, Decurione, e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, svolge con zelo il suo programma. Nella riunione straordinaria del 22 novembre furono distribuiti i diplomi ai nuovi Cooperatori.

Analoga attività viene svolta in altri centri dell'Isola.

da Roma

Il 15 novembre scorso in via Marsala si tenne la riunione dei Delegati locali, presieduta dal Rev.mo sig. Ispettore Don Ruggero Pilla, per lo studio del programma del nuovo anno.

Nella Casa Ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Via Marghera la solenne distribuzione dei diplomi, preparata nei ritiri mensili, fu fatta dal Rev.mo Ispettore, presente la Rev.ma Madre Ispettrice.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice di Via Dalmazia hanno salutato con gioia il rifiorire della Pia Unione nella zona e hanno voluto dare grande solennità alla funzione della consegna dei diplomi, compiuta dal signor Ispettore.

Anche all'Istituto «M. Mazzarello» hanno avuto inizio le attività col regolare ritiro mensile e con la distribuzione dei Diplomi.

In dodici zone di Roma, altrettanti centri facenti capo ad un'opera salesiana o delle Figlie di Maria Ausiliatrice, svolgono regolare attività. Così pure a Genzano, Lanuvio, Gaeta, Castelgandolfo, Grottaferrata, Colleferro, ecc.

da Lanzo Torinese

Non più nelle forme grandiose e solenni della prima visita nel 1953, ma in forma intima e familiare, il venerato Rettor Maggiore ha voluto tornare tra i Cooperatori lanzesi.

Gli diede il benvenuto il Sindaco, ing. Albert, che rilevò con stupore come il Successore di Don Bosco, capo di un impero su cui non tramonta il sole, continui a chiamarsi semplicemente «Don Ziggiotti».

Il Direttore dell'Istituto sintetizzò l'attività dell'unione lanzese, veramente notevole, sia dal punto di vista spirituale che da quello materiale.

La parola del Rettor Maggiore fu seguita con sommo interesse.

da Varazze

Il 31 ottobre scorso i Cooperatori di Varazze, facenti capo ai due centri dei Salesiani e delle Suore, ebbero l'onore di riunirsi sotto la presidenza dello stesso Successore di Don Bosco, che benedisse e consegnò i Diplomi ai nuovi Cooperatori, e tracciò un magnifico quadro delle attività.

«I Cooperatori — disse tra l'altro — debbono essere coloro che propagano e attuano nel mondo quel meraviglioso sistema preventivo di Don Bosco, fatto di amore e di vita cristiana, di preghiera e di apostolato, che ha fatto miracoli nella conquista delle anime e li va facendo continuamente, come ho potuto constatare nel lungo viaggio attraverso popoli cristiani e pagani».

da Grignano-Prato (Firenze)

Raduno tipicamente salesiano quello preparato dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Esse, dopo il convegno, accompagnano parte delle partecipanti sulla piazza, dove nella mezz'ora di attesa dell'automezzo, molti fanno cerchio intorno alle tre suore e s'interessano, chiedono, ascoltano e promettono d'intervenire alle adunanze. Non diversamente faceva Don Bosco nei suoi viaggi, agli albori della sua Opera.

Poi la Direttrice e la Delegata si recano a far visita ad una cooperatrice ammalata che vive di preghiera e di offerta delle sue gravi sofferenze. Le si spiega il valore apostolico dei suoi dolori e delle sue notti insonni. Ella comprende bene, ora, che significhi essere cooperatrice, cioè conquistatrice di anime; e additando la nipote, una giovanetta dallo sguardo chiaro e dal sorriso candido, esclama: «Questa allora è una vera Cooperatrice! Ha salvato un'anima perchè l'ha condotta a Dio dopo vent'anni di irreligiosità!» Chiediamo l'età: «Cinquant'anni». E tu? «Quattordici». Peccato! si esclama. «E perchè?» ella chiede. Perchè non puoi essere cooperatrice: ci vogliono sedici anni. «Ma tu lo sei di fatto... — riprende la Delegata, — e se vuoi il Diploma, prova a chiederlo: se si fanno eccezioni, questa è per chi con la luce dei suoi quattordici anni vince le tenebre dei cinquanta».

● *da altri Centri*

Ci si comunica che la seconda Conferenza è stata suscitatrice di fervore e ispiratrice di nuove iniziative. A **Ziano di Fiemme** (Trento), si organizzò un'intera giornata salesiana con una funzione mattutina nella chiesa stipata di fedeli e la conferenza nel pomeriggio, caratterizzata da grande entusiasmo e coronata dalla consegna dei Diplomi a 130 nuovi iscritti; a **Tolmezzo** (Udine), la Conferenza ebbe sfondo e cornice di salesiana letizia, alimentata dai canti e dalle recite dei ragazzi dell'Istituto; a **Portiolo** (Mantova), fu caldeggiata, organizzata e presieduta dallo zelante Parroco e dal suo degno Vicario Cooperatore Don Luigi Zanotto; a **Manerbio** (Brescia), per la prima volta i Cooperatori furono riuniti in conferenza, presieduta dal Rev.mo Arciprete Mons. Pietro Bianchi; a **Borgosesia** (Vercelli), il Rev.mo sig. Prevosto li infervorò alla cooperazione salesiana e parrocchiale, mettendone in luce i preziosi frutti e i vantaggi spirituali; a **San Giusto Canavese** (Torino), le Figlie di Maria Ausiliatrice radunarono le ex allieve per far loro conoscere la Pia Unione; dodici volonterose diedero il loro nome e ricevettero il Diploma dal Rev.mo sig. Prevosto, Decurione dei Cooperatori, nella chiesa parrocchiale, alla presenza della popolazione; analogo raduno si tenne ad **Agliè Canavese** (Torino), presieduto dal Rev.mo sig. Arciprete, Decurione dei Cooperatori.

le riviste SEI *1956*

corso Regina Margherita, 176 - TORINO (725) - c. c. p. 2/171

DI CULTURA SUPERIORE	ITALIA		ESTERO	
CONVIVIUM	annuo	fascicolo	annuo	fascicolo
Direzione: via Belmeloro, 3 - Bologna				
Bimestrale. Per coloro che si interessano di letteratura, di storia, di scienza	2400	600	3600	850
ARRETRATI	2400	600	3600	850
GIORNALE DI METAFISICA				
Direzione: Università di Genova				
Bimestrale. Per coloro che si occupano di problemi ed esigenze della filosofia contemporanea cercandone la soluzione dentro la speculazione cristiano-cattolica	2000	500	2800	700
ARRETRATI	2000	500	2800	700
ORIENTAMENTI PEDAGOGICI				
Direzione: piazza Conti Rebaudengo, 22 - Torino (806)				
Bimestrale. Per coloro che si occupano dei problemi pedagogici e psicologici	1800	500	2500	700
ARRETRATI	1800	500	2500	700
SALESIANUM				
Direzione: via Caboto, 27 - Torino (416)				
Trimestrale. Rivista di Teologia, Pedagogia, Filosofia e Diritto canonico	900	300	2000	600
ARRETRATI	1000	300	2000	600
SCOLASTICA				
GYMNASIUM				
Direzione: piazza Maria Ausiliatrice, 9 - Torino (725)				
Quindicinale. Indispensabile agli Insegnanti di materie letterarie nelle Scuole pubbliche e private	1000	70	1200	80
ARRETRATI	1000	70	1400	80

Gli abbonamenti possono aver inizio in qualsiasi epoca dell'anno. Si inviano sempre gli arretrati

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione ecclesiastica
Direttore responsabile: Sac. Dott. PIETRO ZERBINO, via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) — Officine Grafiche SEI

● **Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.**

* * * \